



## Il corsetto dell'imperatrice

Titolo originale: *Corsage*  
Regia: Marie Kreutzer  
Sceneggiatura: Marie Kreutzer  
Fotografia: Judith Kaufmann  
Montaggio: Ulrike Kofler  
Musica: Camille  
Interpreti: Vicky Krieps (Elisabetta d'Austria), Florian Teichtmeister (Francesco Giuseppe I d'Austria), Manuel Rubey (Ludwig), Colin Morgan (Bay)  
Produzione: Film AG, Samsa Film, Komplizen Film, Kazak Productions, ORF Film/Fernseh-Abkommen, ZDF, Arte France Cinéma  
Distribuzione: Bim Distribution  
Durata: 114'  
Origine e anno: Austria, Francia, Lussemburgo, Germania 2022

### LA REGISTA

Marie Kreutzer nasce nel 1977 a Graz, Stiria (Austria).

Ha studiato alla Vienna Film Academy con Walter Wippersberg.

Tra i suoi film come regista, sceneggiatrice, montatrice, ricordiamo: *Il corsetto dell'Imperatrice* (2022), *La vita che volevamo* (2020).

I suoi film sono stati proiettati al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, al 70° Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián, al Festival di Cannes 2022, al Festival Internazionale del Cinema di Toronto 2022 e al Festival Cinematografico di New York 2022.

Vicky Krieps, protagonista de *Il corsetto dell'imperatrice*, ha vinto il premio come miglior attrice agli European Film Awards 2022.

### IL FILM

La storia si svolge a Vienna nel 1877 e, anche se siamo in tempi non contemporanei, il tema della pellicola è attualissimo poiché la nostra protagonista, la principessa Sissi (ovvero Elisabetta d'Austria), al compiere dei suoi 40 anni è ossessionata dalla paura di perdere la sua bellezza. Il raggiungimento di un'età per quei tempi ormai veneranda, e la paura di non essere considerata bella e fascinosa come una volta, portano Elisabetta a cercare di curare il più possibile il suo corpo stringendo il corsetto, fondamentale indumento femminile di quel periodo.

La tendenza al raggiungimento dell'eterna giovinezza della principessa può essere paragonata all'attuale rincorsa della perfezione tramite la chirurgia estetica che sempre di più è presente anche nelle under 40.

Sissi, una principessa che si vuole liberare delle etichette di palazzo: esilarante la scena in cui fa finta di svenire per venire meno ai nobili impegni e agli obblighi

sgraditi. La sua situazione familiare è molto problematica: il rapporto col marito è ormai logoro e spesso in conflitto e, ad aggravare il tutto, vi è anche la questione politica dell'Impero a cui Franz Joseph (il marito) deve far fronte. In particolare, il progetto della doppia monarchia, austriaca e ungherese, fortemente caldeggiato dalla stessa Elisabeth, si è rivelato fallimentare e dannoso, cosa che l'imperatore non manca di rimproverare alla consorte.

Infine, l'amatissima figlia Valerie, pur essendo stata educata in maniera esclusiva da Elisabeth, si mostra spesso insofferente verso alcuni atteggiamenti della madre e alle sue richieste, come quella di parlare in ungherese.

Elisabeth si avvicinerà molto al suo maestro di equitazione instaurando una complicità che preoccuperà molto il figlio Rudolf.

Durante l'estate Elisabeth si trasferisce, poi, nella sua residenza estiva assieme alle sue dame di compagnia, non prima di aver ricevuto dal proprio medico la prescrizione di fare uso di eroina come rimedio contro i suoi malumori.

Come tante donne Elisabeth ambisce alla libertà, all'emancipazione femminile e alla realizzazione di se stessa come donna e come moglie.

Meravigliosa la scena finale, un gesto simbolico colmo di quella libertà ripresa.

*«Non volevo raccontare una versione stereotipata di Sissi, ma una storia accattivante che si discostasse dalle rappresentazioni precedenti. Più mi informavo su questo personaggio, più mi rendevo conto di quanto fosse complessa la sua figura e diversa dalla bella e sofferente principessa che si vede generalmente nei film. Quando ho letto della sua vita ho trovato interessante il fatto che fosse riuscita a trovare diversi modi per ribellarsi, creando la propria "eredità" e non seguendo quello che il marito o il regno le imponevano. Inoltre era una persona molto acculturata, leggeva e scriveva poesie e aveva un modo specifico di analizzare le cose, tanto che sotto molti aspetti Sissi era avanti rispetto al suo tempo. Da quello che ho letto era anche piuttosto egoista e spesso si sentiva isolata da tutti. Il corsetto e il modo in cui la principessa modellava il proprio corpo per rispettare gli standard di bellezza imposti dal regno avevano un ruolo chiave in ogni biografia che ho letto sul suo conto. Questo indumento in qualche modo rappresentava lo stato di prigionia di Sissi. La percezione e l'immagine che una persona ha di sé rispetto a quelle delle altre persone è un altro concetto interessante che mi piaceva approfondire; la Principessa Sissi era una celebrità all'epoca, tanto che la propria figura pubblica non le apparteneva più, ma doveva solo esaudire ciò che le veniva imposto. Lo stesso discorso si potrebbe fare ai giorni nostri con la celebrity culture e i social media.»*

(Marie Kreutzer, "Vi racconto la mia Sissi", ODG Magazine)

A cura di **Annalisa Calanducci**